

## **Economia Sociale e Solidale in Argentina**

A cura di IPSIA

Alla fine degli anni novanta, l'Argentina si è trovata in una grave fase recessiva caratterizzata da una forte riduzione degli investimenti, della produzione e dei consumi, che ha determinato un incredibile aumento della disoccupazione e una crisi politica, economica e sociale. In questo contesto di necessità si inserisce una critica molto forte e strutturata al sistema economico neoliberista. Da questa critica nascono le differenti esperienze di Economia Sociale.

“Economia Sociale” è un termine che in Argentina si sente ripetere spesso da diversi attori sia statali sia della società civile; è il termine utilizzato per descrivere le molteplici proposte di trasformazione del tessuto produttivo sia nei grandi centri urbani sia nelle zone rurali.

Ma soprattutto è la risposta al disequilibrio sociale riguardante la produzione e l'occupazione nato dall'insufficienza dei servizi pubblici (dalla sicurezza alla salute, dall'educazione sino alla pace sociale)<sup>1</sup>.

Bisogna sottolineare che nonostante gli indicatori macroeconomici in Argentina segnalino una uscita dalla terribile crisi economica del 2001 e nonostante si verifichi una crescita del Prodotto Interno Lordo, non si sono superati disequilibri e gravi disuguaglianze sociali<sup>2</sup>.

Molti motivano questa mancanza con l'incapacità strutturale dell'attuale regime economico ad accompagnare lo sviluppo di una società più giusta e ugualitaria, che abbia la possibilità di sostenersi e rigenerare i propri beni in un sistema di economia globalizzato<sup>3 4</sup>.

Ci si rende sempre più conto (e lo si sperimenta concretamente) che la crescita materiale non è detto sia la chiave per ottenere, attraverso la diffusione del lavoro salariato, migliori condizioni di vita generalizzate e una società senza povertà<sup>5 6</sup>. Questo ha portato in Argentina, come in altre parti del mondo a un'attenzione particolare alla discussione e alle esperienze di Economie Alternative che potrebbero costituire una modalità di lotta alla povertà e di promozione economica e sociale di intere comunità a rischio di esclusione.

Il fatto che sia una proposta in continua evoluzione e che molteplici attori partecipino alla discussione rende difficile, per lo meno in questo momento, una definizione univoca di Economia Solidale; anche se è possibile analizzare i punti con i quali viene caratterizzata<sup>7</sup>.

### **L'economia solidale in Argentina è**

- 1) un'economia partecipativa... esistono e vengono creati spazi di partecipazione gestiti dalle stesse persone che ne usufruiscono.
- 2) un'economia che include... l'attenzione è rivolta in particolare al settore informale, ai disoccupati negli ultimi anni sempre più al margine della società argentina.
- 3) un'economia delle relazioni umane...

---

<sup>1</sup> Claudia Danani, Política Social y Economía Social. Debates fundamentales. UNGS-Altamira-OSDE, Buenos Aires 2004

<sup>2</sup> José Luis Coraggio, Sobre la sostenibilidad de los emprendimientos mercantiles de la Economía Social y Solidaria, Buenos Aires 2005

<sup>3</sup> Luigino Bruni, Humanizar la Economía, Ciudad Nueva, Buenos Aires, 2000

<sup>4</sup> José Luis Coraggio, La gente o el capital. Desarrollo Local y economía del trabajo, Espacio Editorial, Buenos Aires 2004

<sup>5</sup> Zibechi, Cento fabbriche vivono, in Carta Almanacco, 2002

<sup>6</sup> Hintze, El troque y la economía solidaria, UNGS/PNUD, Buenos Aires, 2003

<sup>7</sup> Es posible otra economía sin (otra) política?, El pequeño Libro Socialista, Editoria La Vanguardia, Buenos Aires 2005

- 4) un'economia sostenibile... non è uno strumento di assistenzialismo, NON è una economia povera per i poveri; vuole e deve essere in tutto e per tutto sostenibile.

Questi punti, che caratterizzano l'economia solidale, nascono dalla convinzione che le problematiche sociali non possono più essere distinte da quelle economiche; ne tanto meno le politiche sociali possono essere considerate come uno strumento statale per rimediare agli effetti indesiderati dell'economia di mercato. È nata così l'idea, che si sta sviluppando anche a livello ministeriale, che Economia e Sociale siano indistinguibili e l'azione politica deve essere indirizzata verso la creazione di strutture produttive che direttamente possano influenzare la società rendendola più ugualitaria, più democratica<sup>8</sup>.

Una migliore distribuzione del reddito è indispensabile ma **NON** è sufficiente: la sfida, in questo momento in Argentina, è "installare" nella struttura produttiva una cultura di valori che diano priorità ai diritti e alle responsabilità collettive. Questo può avvenire solo con un lento cambio culturale dove la formazione alla solidarietà gioca un ruolo fondamentale.

Le diverse associazioni civili ritengono che questo "cambio" potrà influenzare positivamente dinamiche come l'occupazione e la distribuzione del reddito.

### **Anche il "semplice" termine Economia viene costantemente analizzato e discusso**

Una definizione di economia? Vecchia o nuova?

"L'economia, nella sua espressione più profonda e comprensiva, è il sistema che si dà una comunità per definire, generare e amministrare risorse con il fine di produrre, scambiare e utilizzare beni e servizi che possano soddisfare le necessità legittime dei suoi membri".<sup>9</sup>

È una definizione nella quale rimane chiaro il carattere storico di tutti i sistemi economici e il ruolo della società nel proporre e nell'adottarne uno nuovo. Sono infatti le necessità della società che determinano il sistema economico; diventa prioritaria quindi la possibilità di discutere i bisogni, dividerli e analizzarli<sup>10</sup>.

Inoltre non è detto che esista un solo ed unico sistema né è detto questo debba avere valenza universale come pretenderebbe la teoria neoliberalista che ha imposto decisioni che rispondono agli interessi particolari in nome di un'oggettività della "scienza economica"<sup>11</sup>.

Se differenti sistemi economici possono essere pensati e implementati, quali sono quindi le proposte che si stanno elaborando in Argentina?

- 1) Un mercato neo liberale globale... è ancora la proposta più diffusa.
- 2) Un sistema di economia plurale basata sui principi di scambio e reciprocità. Che difficilmente, però, trova la via della sostenibilità
- 3) Un economia mista con tre settori distinti e con poche interazioni tra loro: stato, mercato e organizzazioni senza scopo di lucro. Tale modello ha come rischio la creazione di tre sistemi

---

<sup>8</sup> Daniel Arroyo durante una presentazione della legge 2716 sul microcredito

<sup>9</sup> José Luis Coraggio, Es posible pensar alternativas a la política social neoliberal?, Revista Nueva Sociedad n 164, Caracas, novembre dicembre 1999

<sup>10</sup> Max-Neet, Human scale development: an option for the future. Santiago de Chile, 1999

<sup>11</sup> Dal dibattito "Distintas propuesta de Economía Social" lanciato da Urbared, [www.urbared.ungs.edu.ar](http://www.urbared.ungs.edu.ar)

autonomi che non favorirebbero l'integrazione e l'inclusione sociale. L'intervento statale è in questo caso più un intervento per la sussistenza che potrebbe generare un economia settoriale "per poveri"

- 4) Un'economia di transizione formata da settori dell'economia pubblica, dell'economia imprenditoriale e dell'economia popolare che si associano in un processo di sviluppo verso la sostituzione dell'egemonia dell'economia capitalista con l'economia sociale. È la proposta del ministero per lo sviluppo sociale attraverso il piano chiamato "Manos a las Obra"
- 5) Infine un'economia centrata sull'associazione di lavoratori, autogestito, un'economia pubblica fondata su una democrazia reale e partecipativa. Trova la sua espressione più famosa in alcune fabbriche recuperate (Anche se dall'Italia si ha la tendenza a idealizzare troppo questo fenomeno) ma anche in micro imprese sociali di tutti i tipi (dal panificio alla tipografia dall'alimentare al tessile dall'alimentazione al riciclo della plastica).

Di fronte a queste realtà gli operatori economici si trovano nella necessità di incorporare altri saperi (come la sociologia, l'antropologia o l'etica)... altre visioni per poter ricominciare a riorganizzarsi e potersi ridefinire. In alcuni casi sembra che il discorso economico abbia infatti incorporato concetti come l'identità, la reciprocità, la gratuità e la costruzione di relazioni.

### **Chi sta agendo perché questo "cambio" sia possibile?**

Ci sono diversi attori ognuno con la sua specificità e peculiarità.

Associazioni Civili  
Imprese sociali  
Piccoli produttori  
Movimenti Sociali  
Cooperative  
Banche popolari / Istituti di credito  
Fabbriche Recuperate

Tra questi attori si possono individuare alcuni aspetti comuni che ne caratterizzano l'azione:

- 1) Tutti sentono la necessità di uno sguardo integrale sui processi produttivi
- 2) Tutti ritengono che i principi etici sui quali basare il proprio intervento non sono e non possono essere imposti dall'esterno. Questa caratteristica rende evidente l'importanza di una continua formazione e discussione su questi temi.
- 3) Il concetto di cooperazione e la partecipazione nell'impresa è principio fondante e irrinunciabile. Quest'ultimo aspetto può portare a volte ad interessanti esperimenti di condivisione dei processi produttivi e delle strategie di commercializzazione dell'impresa sino, in una fase successiva, ad una condivisione delle decisioni sull'uso degli utili e sugli investimenti.

## **Florencio Varela.. conurbano sud di Buenos Aires. Il contesto socio-economico**

Florencio Varela è situata all'estrema periferia di Buenos Aires ed è considerata una delle zone più povere della provincia (molti quartieri non hanno nessun tipo di infrastruttura, mancano di fognature, elettricità e gas). Il 40% dell'economia si basa sull'imprenditoria informale<sup>12</sup>.

Ma cosa si intende in Argentina, o meglio a Varela, con imprenditoria informale? Chi è il microimprenditore?

Si tratta in genere di un capo famiglia, vive in un quartiere popolare o in una "villa miseria" (una sorta di favelas), non può contare su alcun tipo di risparmio né ha le risorse familiari che gli permetterebbero di finanziare un periodo di attesa o di ricerca attiva di un lavoro.

Questa è la situazione dell'escluso, "dell'informale" costretto a creare nell'immediato qualche fonte di reddito. Non possiede alcun patrimonio, nessun capitale iniziale però è obbligato a convertirsi in microimprenditore.

Così sono nate la maggior parte delle microimprese in funzionamento senza capitale e senza nessuna garanzia

In generale i micro imprenditori non possiedono un profilo tecnico che possa essere considerato competitivo, o una formazione imprenditoriale o un'esperienza amministrativa vagamente sufficiente.

Chi si trova nella necessità di inventare una fonte di reddito è un ex operaio, un ex dipendente, un ex metalmeccanico che non avrebbe mai immaginato di vendere pettini, confezionare abiti, fare giocattoli in legno o copiare chiavi.

## **L'intervento di IPSIA**

IPSIA ha proposto un suo intervento in Argentina rispondendo all'appello di alcuni esponenti della comunità di Florencio Varela con esperienza delle ACLI argentine ed italiane. L'appello era rivolto a creare le premesse per sostenere una parte importante della comunità (giovani e donne capofamiglia) e intendeva valorizzare come risorsa l'esperienza dell'associazionismo italiano.

Infatti le Acli in Argentina, nate per tutelare gli interessi degli italiani emigrati, non si limitano più solo a questo compito, ma tendono a proporre il proprio modello associativo e di impresa sociale per radicare e rafforzare esperienze ed organizzazioni della società civile locale.

L'approfondita conoscenza del territorio derivata dalle diverse fasi di studio, svolto in Italia ed in Argentina dal dicembre 2001 al luglio 2002, ha consentito di porre l'accento su differenti problematiche e di proporre una strategia integrale per risolverle.

Problematiche individuate:

- Aumento della disoccupazione
- Livello di insicurezza economica e sociale crescente
- Diminuzione dei salari medi
- Aumento dell'occupazione informale
- Aumento delle famiglie povere o indigenti
- Diminuzione delle entità produttive
- Abbandono scolastico

---

<sup>12</sup> Marco Solis e Sergio Carbonetto, Sector informal: la autogestión de los microcrédito, Caritas Comisión Nacional Foro de Trabajo, Buenos Aires, 2005

- Situazione di rischio vissuta da adolescenti e giovani
- Aumento delle donne capofamiglia
- Impossibilità per piccole le attività di accedere ad un credito

La strategia individuata per l'intervento mette al centro un'azione che mira ad un inserimento nel mondo del lavoro rapido e compatibile con i bisogni e con la vita delle comunità e dei quartieri di provenienza. Al tempo stesso si ha la convinzione che le persone beneficiarie debbano essere accompagnate con iniziative specifiche e puntuali di qualificazione e riqualificazione professionale, da spendere in occupazioni tradizionali, in rapporti di lavoro dipendente o in iniziative di microimprenditorialità e di cooperazione. Tutto questo con la finalità di innescare un generale processo educativo e di assunzione di responsabilità personali e civili. In prospettiva, le iniziative in questione dovrebbero potersi inserire in **reti di economia solidale**.

Ipsia, con l'associazione civile partner (AG), sta proponendo, quindi, strategie di promozione sociale, economica e culturale con gruppi di giovani e donne capofamiglia a rischio di povertà e di esclusione sociale. Supporta, inoltre, cercando di renderlo sostenibile nel tempo l'inserimento lavorativo, anche attraverso la creazione di microimprese solidali.

L'intervento di formazione, di qualificazione professionale, di orientamento e di aggregazione comunitaria è focalizzato in particolar modo:

- 1) all'aumento delle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro;
- 2) al rafforzamento delle professionalità degli operatori sociali che intervengono sia sul piano socio-pedagogico sia su quello delle competenze di base sia nell'accompagnamento alla creazione di impresa
- 3) alla crescita ed il rafforzamento di legami di comunità che sviluppino, nei beneficiari e nelle comunità di riferimento, responsabilità e coscienza sociale;
- 4) alla nascita ed il consolidamento di reti di economia solidale che, oltre ad includere le esperienze esistenti e/o di nuova costituzione, creino sintesi tra le iniziative di inserimento al lavoro e di rafforzamento e qualificazione professionale ed i processi di aggregazione sociale e di sviluppo comunitario promossi dal progetto.

### **In questo contesto IPSIA e AG stanno...**

Portando avanti il tentativo di costruzione di una rete di economia solidale partendo dagli esclusi del mondo del lavoro.

Partendo dalla creazione di nuclei di produzione che possano scambiare e vendere in modo agevolato i propri prodotti all'interno della rete stessa (anche se non in modo esclusivo) con l'obiettivo dell'auto sostenibilità e della creazione di posti di lavoro.

Ma..

### **Quali sono le tappe per poter intraprendere un processo di costruzione di rete di questo tipo?**

Molte volte si è tentati di pensare che il processo di aggregazione sia un processo spontaneo specie di fronte a forti necessità comuni. Alcuni ritengono che in casi di emergenza lo spirito associativo sia più accentuato; se da un lato questo è innegabile dall'altro da solo non giustificherebbe pienamente l'iniziativa e la creatività che in Argentina hanno spinto cooperative, associazioni e gruppi informali a organizzare le proprie forze e mezzi di lavoro.

Questo fenomeno, al contrario, è parzialmente spiegabile se per ogni singolo caso si analizzano le tappe che lo hanno contraddistinto.

## **Nel caso della rete di produttori che si sta creando a Varela...**

Il dialogo continuo e le relazioni tra i vari attori coinvolti è forse il fattore fondamentale che si cerca costantemente. Questo avviene durante i corsi di formazione, attraverso un forte accompagnamento che, oltre ad orientare e supportare le singole persone, possa stimolare la formazione di un gruppo. Inoltre la parte pratica dei corsi è pensata come sperimentazione di scambio di servizi tra alunni dei differenti corsi.

Si pensa che questo dialogo/scambio debba essere indirizzato, a volte con l'aiuto di facilitatori di questo processo, verso la condivisione dei problemi in particolare di quelli inerenti alle attività produttive.

Le micro imprese nate dall'iniziativa di alcuni alunni al termine dei corsi hanno, in questo modo, già come clienti privilegiati gli altri alunni/imprenditori; questo sarà tanto più vero quanto più stretti siano i vincoli creati. Per stimolare il confronto e il dialogo sono stati pensati spazi di aggregazione in particolare per giovani e per donne; mentre per aiutare ad "installare" nella struttura produttiva una cultura di valori che diano priorità ai diritti e alle responsabilità collettive si sono creati spazi di dibattito continuo che hanno come temi principali:

- 1) la gestione dell'impresa,
- 2) i diritti dei cittadini,
- 3) le forme e le tipologie di associazione.

Una volta instaurato un buon clima di dialogo la priorità passa a far sperimentare concretamente, ai diversi attori, che attraverso la semplice condivisione dei problemi si può fare un primo passo verso una possibile risoluzione. (Esemplare è, all'interno del progetto, la soluzione adottata per trovare uno spazio adatto alla commercializzazione dei prodotti artigianali).

Infine la rete può rafforzarsi rafforzando le strutture produttive e gli scambi tra queste; uno strumento per farlo può essere il microcredito.

Ecco che il termine Economia di Relazioni trova la sua concretezza.

La creazione di una rete di Economia Solidale, proprio perché si tratta di un Economia di Relazioni, è un processo lento la cui complessità rende indispensabile un'attenta osservazione ed una partecipazione attiva agli esperimenti in crescita e finalizzati ad una costruzione concreta di questa economia.

### Programma IPSIA/MAAEE “Educatori sociali a Salvador”

Realizzazione di un percorso formativo per operatori sociali e di accompagnamento alla creazione di microimpresa nella città di Salvador, capitale dello Stato di Bahia. Di seguito sono riportate in modo sintetico le caratteristiche del progetto.

<b>Titolo</b>	Educatori sociali a Salvador.
<b>Paese e località d'intervento</b>	Brasile, Stato di Bahia, città di Salvador, quartieri di Mata Escura, Calabetão, Pirajá.
<b>Durata prevista</b>	Tre anni
<b>Altri organismi cofinanziatori</b>	
<b>Controparte locale</b>	ACOPAMEC, Associação das Comunidades Paroquiais de Mata Escura e Calabetão.
<b>Altri enti coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pequena Fraternidade;</li> <li>• Pastoral do Menor da Arquidiocese de Salvador;</li> <li>• CEPAM;</li> <li>• Etimos, Microfinanza nei sud del mondo.</li> </ul>

### Oggetto

L'intervento ha origine nella relazione già consolidata tra la Pequena Fraternidade di Salvador ed un gruppo di persone che, tra l'altro, anima la sede regionale sarda di IPSIA. Da qualche anno, il gruppo in questione sostiene le azioni della Pequena, orientate, come quelle di ACOPAMEC e CEPAM, altri organismi parte della Pastoral do Menor dell'Arcidiocesi di Salvador, alla prevenzione ed al recupero sociale di minori e giovani a rischio, alla formazione professionale ed alla lotta alle povertà. I tre organismi, da sempre legati da rapporti di stretta collaborazione e metodologie operative comuni, oltre a rilevare le permanenti situazioni di disagio e l'aumento della disoccupazione giovanile nelle rispettive aree d'azione, hanno individuato fra i propri operatori l'emergere di un forte bisogno di sostegno e specializzazione, principalmente nell'ambito della formazione di carattere sociale.

Preso atto dell'esistenza della domanda e ritenuta coerente con le linee guida delineate nel corso dei programmi sviluppati negli anni in maniera congiunta, ACOPAMEC, CEPAM e la Pequena Fraternidade hanno voluto farne partecipe IPSIA, che, con questa proposta progettuale, intende dare risposta a tali bisogni, potendo contare su relazioni e rapporti di collaborazione consolidati ed ulteriormente qualificabili grazie alla proposta stessa. Soprattutto, però, l'Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI ritiene l'operato ed i programmi di ACOPAMEC, CEPAM e della Pequena Fraternidade compatibili e coerenti con la propria origine, natura associativa e vocazione educativo-formativa.

La proposta di progetto IPSIA si fonda, quindi, sui bisogni e sulle relazioni di *partnership* suddette, che la ong proponente giudica qualificanti ed in grado di dar vita a forme di collaborazione qualificate nel realizzare il progetto e garantirne la sostenibilità.

Nel contesto globale della lotta alla povertà, il progetto si propone di realizzare interventi concreti, moltiplicabili ed appropriati alle condizioni del paese, di prevenzione e recupero sociale di minori e giovani a rischio attraverso:

- la qualificazione ed il sostegno di educatori sociali e di comunità selezionati all'interno della fascia d'età dai 30 ai 49 anni;
- la promozione di iniziative di orientamento, formazione professionale ed avvio al lavoro di ragazzi e ragazze dai 15 ai 25 anni di età;
- la creazione ed il sostegno a reti di solidarietà popolare e ad un circuito di economia solidale fondato sulla raccolta, sul riutilizzo, sulla produzione e sulla commercializzazione di prodotti legati alla falegnameria, alla meccanica, alla refrigerazione, all'artigianato, all'elettricità, alla ristorazione ed all'informatica.

La zona d'intervento è la città di Salvador, nello Stato di Bahia (Brasile). Beneficeranno direttamente dell'intervento 75 operatori sociali già attivi sul territorio che verranno riqualificati attraverso una formazione di alto livello qualitativo. Indirettamente, saranno beneficiari i minori ed i giovani che parteciperanno ai corsi di formazione professionale nel corso degli anni e, più in generale, gli abitanti delle aree d'intervento per la riqualificazione socio-economica che il progetto intende favorire nei quartieri indicati di Salvador. Qualora fossero rilevate adeguate condizioni di fattibilità, sarà comunque possibile estendere l'esperienza di riqualificazione ad altri quartieri della stessa città di Salvador.

L'obiettivo specifico del progetto – qualificare e dare sostenibilità nel tempo all'intervento di specializzazione di operatori sociali, di formazione professionale mirata e di sostegno all'economia ed al mercato del lavoro locale – sarà raggiunto attraverso la realizzazione dei seguenti punti:

1. formazione specialistica per la creazione di 75 operatori sociali qualificati (selezionati all'interno della fascia d'età dai 30 ai 49 anni), nell'arco di tre anni, da impiegare per la realizzazione di corsi di formazione professionale mirati rivolti a giovani di età compresa fra i 15 ed i 25 anni;
2. ristrutturazione dei corsi professionali esistenti per mezzo della revisione dei *curricula* educativi e realizzazione di corsi aggiuntivi appropriati riguardanti attività di grafica computerizzata e meccanica;
3. messa in atto di strategie di avviamento al lavoro che includano l'avvio di iniziative di microimpresa ed impresa, avendo come riferimento i dati prodotti dalle analisi di fattibilità previste.

Il progetto si rivolge prevalentemente alla popolazione giovanile dei quartieri di Mata Escura, Calabetão, Pirajá.

Indicatori di questo obiettivo saranno:

- il numero degli educatori sociali impegnati nelle attività di qualificazione previste dal progetto;
- il numero dei ragazzi, delle ragazze, dei giovani e delle giovani coinvolti nei percorsi di orientamento, riqualificazione e formazione previsti dal progetto;
- il numero di iniziative di avvio al lavoro e di creazione di economia locale.

IPSIA è attualmente impegnata in progetti simili a Recife (Brasile) e Florencio Varela (Argentina).

Il progetto è stato approvato dal Ministero degli Affari Esteri italiano ed è iniziato a settembre 2005.

## Programma IPSIA/MAAEE “Educatori sociali a Recife”

Realizzazione di un percorso formativo per operatori sociali e di accompagnamento alla creazione di microimpresa, nella città di Recife. Di seguito sono riportate in modo sintetico le caratteristiche del progetto.

<b>Titolo</b>	Educatori sociali a Recife.
<b>Paese e località d'intervento</b>	Brasile; stato del Pernambuco; città di Recife; quartieri di Beberibe e Boavista.
<b>Durata prevista</b>	Tre anni.
<b>Altri organismi cofinanziatori</b>	
<b>Controparte locale</b>	Associação dos Trapeiros de Emaús Recife.
<b>Altri enti coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• CTC (Centro Trabalho e Cultura);</li><li>• Etimos, Microfinanza nei Sud del mondo;</li><li>• Emmaus - Italia</li><li>• Assessorato allo Sviluppo Economico della Municipalità di Recife;</li><li>• Assessorato all'Educazione della Municipalità di Recife;</li><li>• Municipalità di Recife;</li><li>• Ministero dell'Educazione dello Stato del Pernambuco;</li><li>• Ministero per la Programmazione e lo Sviluppo Sociale dello Stato del Pernambuco;</li><li>• Facoltà di Educazione dell'Università Federale del Pernambuco;</li><li>• Facoltà di Filosofia e Scienze Umane dell'Università Federale del Pernambuco.</li></ul>

### Oggetto

L'intervento è frutto dell'attiva e consolidata collaborazione sul problema della povertà tra la Comunità Emaús di Recife, fondata da Dom Helder Camara, e le sedi locali IPSIA di Trieste e Lecco. Questo legame ha dato il via, fin dal 1995, ad interventi di sostegno ai minori ed ai giovani accolti o sostenuti dalla comunità, finanziati da volontari italiani e che, a partire dal 1996, hanno avuto anche il contributo finanziario del Comune di Trieste. Nell'autunno del 2000, IPSIA Trieste ha presentato al Comune una ulteriore proposta progettuale, successivamente accolta, per ottenere il sostegno all'acquisto di un lotto di terreno e di un edificio destinati ad accogliere i giovani ospiti della comunità e le attività formative a loro rivolte.

Il permanere delle situazioni di povertà e l'aumento della disoccupazione giovanile hanno fatto emergere il bisogno di sostenere il lavoro professionale di formatori impegnati con i giovani e minori a rischio. A tale proposito, a fine 2001, IPSIA Trieste ha presentato alla Regione Friuli Venezia Giulia una richiesta di finanziamento mirata a sostenere le attività di formazione sopra indicate. La richiesta in questione è attualmente in fase istruttoria presso gli uffici preposti.

La presente proposta di progetto, dunque, si fonda su questi bisogni e su queste relazioni di *partnership*, che la ong proponente giudica qualificanti ed in grado di dar vita a forme di collaborazione qualificate nel realizzare il progetto e garantirne la sostenibilità.

Nel contesto globale della lotta alla povertà, il progetto si propone dunque di realizzare interventi concreti – moltiplicabili ed appropriati alle condizioni del paese – di prevenzione e recupero sociale di minori e giovani a rischio attraverso:

- la qualificazione ed il sostegno di educatori sociali e di comunità selezionati all'interno della fascia d'età dai 30 ai 49 anni;
- la promozione di iniziative di orientamento, formazione professionale ed avvio al lavoro di ragazzi e ragazze dai 15 ai 24 anni di età;
- la creazione di ed il sostegno a reti di solidarietà popolare e ad un circuito di economia solidale fondato anche sulla raccolta, sul riutilizzo, sulla produzione e sulla commercializzazione di prodotti legati alla falegnameria, alla meccanica, alla refrigerazione, all'artigianato, all'elettricità, alla ristorazione ed all'informatica.

La zona d'intervento è la città di Recife, capitale dello Stato del Pernambuco. Beneficiari diretti saranno 60 operatori sociali già attivi sul territorio che verranno riqualificati attraverso una formazione di alto livello qualitativo. Indirettamente, saranno beneficiari i minori ed i giovani che parteciperanno negli anni ai corsi di formazione professionale e, più in generale, gli abitanti delle aree d'intervento per la riqualificazione socio-economica che il progetto intende favorire. Qualora fossero rilevate adeguate condizioni di fattibilità, sarà comunque possibile estendere l'esperienza di riqualificazione ad altri quartieri della stessa città di Recife.

L'obiettivo specifico del progetto – qualificare e dare sostenibilità nel tempo all'intervento di specializzazione di operatori sociali, di formazione professionale mirata e di sostegno all'economia ed al mercato del lavoro locale – sarà raggiunto attraverso le realizzazioni dei seguenti punti:


1. formazione specialistica per la creazione di 60 operatori sociali qualificati (selezionati all'interno della fascia d'età dai 30 ai 49 anni), nell'arco di tre anni, da impiegare per la realizzazione di corsi di formazione professionale mirati rivolti ad 885 giovani di età compresa fra i 15 ed i 24 anni;
2. ristrutturazione dei corsi professionali esistenti per mezzo della revisione dei *curricula* educativi e realizzazione di corsi aggiuntivi appropriati riguardanti attività di grafica computerizzata e meccanica;
3. messa in atto di strategie di avviamento al lavoro che includano l'avvio di iniziative di microimpresa ed impresa, avendo come riferimento i dati prodotti dalle analisi di fattibilità previste.

Il progetto si rivolge prevalentemente alla popolazione giovanile dei quartieri di Beberibe e Boa Vista.

Indicatori di questo obiettivo saranno:

- il numero degli educatori sociali impegnati nelle attività di qualificazione previste dal progetto;
- il numero dei ragazzi, delle ragazze, dei giovani e delle giovani coinvolti nei percorsi di orientamento, riqualificazione e formazione previsti dal progetto;
- il numero di iniziative di avvio al lavoro e di creazione di economia locale.

Il presente progetto è stato approvato dal Ministero per gli Affari Esteri (DGCS), è iniziato nell'ottobre del 2004 ed è, attualmente, all'inizio della seconda annualità.

	<p><i>Quando ho terminato questo libro - nel quale ho presentando la strategia di collaborazione solidale nel suo potenziale anti-egemonico rispetto alla globalizzazione capitalistica, nella sua capacità di costruire una globalizzazione solidale, generando posti di lavoro e distribuendo reddito con metodi ecologicamente corretti e socialmente giusti - molti lo hanno accolto con attesa critica così come altri lo hanno considerato con noncuranza e scetticismo.</i></p> <p><i>Alcuni mesi più tardi arrivarono le manifestazioni di Seattle e da allora la sinergia di un movimento crescente di articolazioni internazionali di reti fece emergere il Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre, Forum continentali e diversi Forum tematici internazionali.</i></p>
<p>EUCLIDES ANDRÉ MANCE          La rivoluzione delle reti –          L'economia solidale per un'altra          globalizzazione          Editrice EMI          Presentazione di Soana Tortora</p>	<p><i>In conseguenza di ciò, sono andate emergendo reti intercontinentali e globali in diversi settori, e in particolare nel campo dell'economia solidale, che oggi integrano organizzazioni di produzione, commercio, servizio, finanziamento e consumo che movimentano annualmente centinaia di milioni di dollari.</i></p> <p><i>Nulla di tutto ciò sarebbe successo se non ci fosse stata una collaborazione solidale tra tutte queste reti e associazioni, una collaborazione che ebbe inizio anni fa, durante le attività parallele a Eco '92 a Rio de Janeiro e che si è consolidato in molti altri processi che si sono trasformati in scambio di realtà differenti e in appoggio reciproco.</i></p> <p><i>Di fatto, un altro mondo, più giusto e libero, è già in costruzione, grazie alla collaborazione solidale di milioni di persone che, in tutto il mondo, si organizzano in favore della pace, della giustizia sociale, dei diritti umani, della promozione di modelli di sviluppo ecologicamente corretti, socialmente giusti ed economicamente sostenibili, che assicurino il bem-vivir di tutte le persone, promuovendo le libertà pubbliche e private piuttosto che gli interessi del profitto. (L'Autore)</i></p>

Il rapporto che si è stabilito con la EMI per la pubblicazione di questo libro, per il quale IPSIA, grazie alla collaborazione diretta con l'Autore, ha collaborato alla traduzione e alla revisione, ha generato anche un accordo circa la diffusione stessa del libro.

Sulle copie che saranno vendute direttamente, attraverso i canali associativi, ci è stato assicurato un margine di ricavo che andrà a sostegno dei nostri progetti in Brasile, a Recife e a Salvador, attraverso i quali stiamo tentando, anche con la collaborazione di Euclides Mance, di promuovere e sostenere formazione di operatori di economia solidale.

**Per questo la diffusione di questo libro è un'azione ... due volte solidale!**